



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

SIMONA BRANCACCIO

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
29	03/02/2026	306	00	00

Oggetto:

Provvedimento di Valutazione di Incidenza Appropriata relativo al progetto "Ripristino muro di contenimento in pietra con utilizzo di malta" da realizzarsi nel comune di Agerola (NA) proposto da sig. Carmine Castellano - ID 1041_VINCAAPPR.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- a. con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
- b. con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;
- c. con D.G.R.C. n. 408 del 21/07/2024, avente ad oggetto "Attuazione LR n. 6/2024 – Ordinamento Regionale", è stata approvata la nuova articolazione in Settori e Unità operative delle strutture amministrative regionali con le relative denominazioni e competenze degli Uffici;
- d. secondo le disposizioni del nuovo Ordinamento Regionale sopra richiamato le competenze in materia di valutazione di incidenza sono attribuite all'Ufficio Speciale 306.00.00 Ufficio Valutazioni Ambientali – UOS 306.01.01 Valutazione di Incidenza e Affari generali;
- e. con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016, è stata confermata l'istituzione della *Commissione* preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;
- f. con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che *"nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015"*;
- g. con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto *"Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie"* pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della *Commissione* per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);
- h. con D.G.R.C. n. 795 del 19/12/2017, pubblicata sul BURC n. 5 del 18/01/2018, sono state approvate le misure di conservazione dei SIC (Siti di Interesse Comunitario) per la designazione delle ZSC (Zone Speciali di Conservazione) della rete Natura 2000 della Regione Campania;
- i. con D.G.R. n. 684 del 30/12/2019 sono stati individuati, ai sensi del DM 17 ottobre 2007 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, i soggetti affidatari della gestione di Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) designate ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", del relativo regolamento di attuazione di cui al DPR 357/97 e della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli";
- j. con Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle *Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4* (G.U. n. 303 del 28/12/2019), sono state emanate le *Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza*;
- k. le succitate Linee Guida Nazionali prevedono che *"Il parere di screening ha validità di 5 anni, fatti salvi i casi nei quali è espressamente prevista una durata più breve, valutata in considerazione della dinamicità ambientale degli ecosistemi o degli habitat interessati, o più ampia nei casi nei quali il parere sia riferito a Piani pluriennali"* e che *"La validità temporale del parere di Valutazione di Incidenza è 5 anni, termine oltre il quale l'autorizzazione è da considerarsi nulla, fatti salvi i casi nei quali è*

espressamente prevista una durata più breve, valutata in considerazione della dinamicità ambientale degli ecosistemi o degli habitat interessati, o più ampia nei casi nei quali il parere sia riferito a piani, programmi o autorizzazioni ambientali pluriennali (es. AIA, AUA, etc.).”;

- l. con D.G.R.C. n. 280 del 30/06/2021, pubblicata sul BURC n. 66 del 05/07/2021, è stato approvato il *“Recepimento delle “Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) -DIRETTIVA 92/43/CEE “HABITAT” ART. 6, paragrafi 3 e 4”. Aggiornamento delle “Linee guida e criteri di indirizzo per l’effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania”, che sostituisce la D.G.R.C. n. 814 del 04/12/2018 “Linee Guida e Criteri di indirizzo per l’effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania”;*
- m. con D.G.R.C. n. 737 del 28/12/2022, pubblicata sul BURC n. 1 del 02/01/2023 sono state individuate le nuove *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania;*
- n. con D.P.G.R.C. n. 82 del 09/07/2025 è stato conferito l’incarico di Direttore dell’Ufficio Valutazioni Ambientali, codice 306.00.00, alla dott.ssa Simona Brancaccio;

CONSIDERATO che:

- a. con richiesta acquisita al prot. reg. n. 312078 del 23/06/2025 contrassegnata con ID 1041_VINCAAPPR, il sig. Carmine Castellano - ha presentato per il tramite del tecnico incaricato Dott. Agr. For. Carmine Saggese istanza di avvio della procedura di Valutazione d’Incidenza Appropriata relativa al progetto “Ripristino muro di contenimento in pietra con utilizzo di malta” da realizzarsi nel comune di Agerola (NA);
- b. l’istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata alla dott.ssa Matilde Mazzaccara, funzionaria dell’Ufficio Valutazioni Ambientali;
- c. con nota prot. reg. n. 0319209 del 25/06/2025, trasmessa a mezzo pec in pari data al proponente, al Comune di Agerola all’Ente Parco Regionale dei Monti Lattari e alla Riserva Naturale della Valle delle Ferriere (c/o Reparto CC Biodiversità – CE), è stata comunicata - ai sensi del parag. 3.5 delle Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l’effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania approvate con D.G.R. n. 280/2021 - l’avvenuta pubblicazione dello Studio di Incidenza e l’avvio del procedimento, stabilendo in giorni 30 dal ricevimento di detta comunicazione il termine per la presentazione di eventuali osservazioni;
- d. entro tale termine non sono pervenute osservazioni;
- e. l’Ente Parco Regionale dei Monti Lattari con nota prot. n. 2768 del 15/07/2025 ha trasmesso il sentito di propria competenza;
- f. il Raggruppamento Carabinieri Biodiversità – Reparto carabinieri di Caserta con nota prot. n.5853 del 01/08/2025 ha trasmesso il sentito di propria competenza;

RILEVATO che:

- a. detto progetto è stato sottoposto all’esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 15/01/2026, sulla base dell’istruttoria svolta dal sopra citato funzionario, si è espressa come di seguito testualmente riportato:

“L’istruttore Mazzaccara ha predisposto la relazione istruttoria che, allegata al presente verbale, ne forma parte integrante e sostanziale. Relaziona sull’intervento la dott.ssa Matilde Mazzaccara, la quale evidenzia quanto segue:

Considerato che:

- la richiesta di Valutazione di Incidenza Appropriata è stata avanzata per *“Ripristino muro di contenimento in pietra con utilizzo di malta”* - Proponente: Sig. Carmine Castellano, istanza acquisita con prot. reg. n. 312078 del 23/06/2025;
- la documentazione allegata all’istanza è stata prodotta in maniera conforme alla normativa vigente, tenendo conto anche della integrazione del tecnico, acquisita al prot. reg. n. 692985 del 09/12/2025 a seguito di apposita richiesta trasmessa dalla D.G. 306.00.00 con prot. reg. n. 486495 del 30/09/2025;
- l’intervento ricade nella ZSC IT8030008 “Dorsale dei Monti Lattari”;
- i muri a secco oggetto di intervento occupano una superficie di circa 2.842 mq (0,2842 ha), incidendo quindi per 0,0019% sulla ZSC IT8030008 – “Dorsale dei Monti Lattari” che presenta un’estensione complessiva di 14.564 ha;
- dalla Carta della Natura (Ispra – Arpac 2018) è presente la classe Colture estensive e sistemi agricoli complessi”;
- dalla carta degli habitat del Piano di gestione della ZSC IT8030008 – “Dorsale dei Monti Lattari”, approvato con D.G.R. n.617 del 14/11/2024, non sono presenti habitat di cui al formulario standard;
- l’intervento, attuato con le prescrizioni di seguito riportate, non comporta distruzione degli habitat che hanno determinato la designazione del Sito;
- il progetto per quanto attiene agli interventi previsti, non è suscettibile di pregiudicare il mantenimento dell’integrità del Sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione fissati per gli habitat e le specie per il quale il sito Natura 2000 è stato designato;
- l’intervento risulta coerente con le misure di regolamentazione di cui al Piano di gestione della ZSC IT8030008 “Dorsale dei Monti Lattari” approvato con D.G.R. n. 617 del 15/11/2024 e con le disposizioni di cui al D.M 17/10/2007 e della D.G.R. n. 2295 del 29/12/2007;
- le valutazioni relative a ogni altro profilo, in particolare paesaggistico e idrogeologico, nonché ogni altra valutazione relativa all’applicazione di specifiche normative di settore e ad altre tematiche esulano tutte la competenza dello Scrivente Ufficio; la presente valutazione viene infatti resa esclusivamente sotto il profilo della tutela ambientale del patrimonio naturale protetto dalla Rete Natura 2000 per l’ambito normativo definito;

Visti

- il “Sentito” favorevole con raccomandazioni del Raggruppamento Carabinieri Biodiversità – Reparto carabinieri di Caserta n. 10/1 – 588/2025 trasmesso con prot. n. 5853 del 01/08/2025;
- il “Sentito” favorevole con raccomandazioni del Parco Regionale dei Monti Lattari n. 842/S – 2025 del 14/07/2025 trasmesso con prot. 2768 del 15/07/2025.

Considerato che:

- il progetto prevede la realizzazione di 482,43 mc di muri di contenimento monofacciali realizzati con conci di pietra assemblati con l’uso di malta, con uso di pietra locale recuperata in loco (subtipo A) e 244,29 mc muri di contenimento monofacciali realizzati con conci di pietra assemblati con l’uso di malta, con uso di pietra locale recuperata altrove (subtipo B), pertanto l’intervento sarà attuato con l’abbattimento dei muri a secco esistenti e la loro ricostruzione, modificando la tipologia;
- l’art. 34 del Piano urbanistico territoriale dell’area sorrentino-amalfitana prevede che “...I muri di sostegno dei terrazzamenti agricoli possono essere rifatti soltanto in conformità delle tecniche costruttive di quelli esistenti. In particolare si raccomanda l’uso di pietrame a vista senza stilatura dei giunti...”;
- l’Allegato 2 al PTCP della provincia di Salerno “La rete ecologica provinciale: elementi strutturali, di progetto ed indicazioni metodologiche”, al Paragrafo 7.1.5 Rete dei muretti a secco riporta le seguenti indicazioni: “...Mantenimento delle caratteristiche ecologiche delle aree; evitando in particolare la cementificazione dei singoli elementi litici...”;

- il D.M. 17 del 17/10/2017 (Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS), stabilisce all'art. 2, comma 4 lettera e) decreta il : "...divieto di eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile...", pertanto non prevede l'utilizzo della malta per i muretti a secco;
- l'art. 13 Condizioni d'obbligo, comma 19 è riferito alla "Manutenzione di muretti a secco" (non si modifica la tipologia di muretto evitando malte cementizie o quanto altro possa ostacolare l'accesso alle cavità da parte della piccola fauna, è ammessa l'utilizzo di malta bastarda nel ripristino di murature esistenti unicamente nella porzione posteriore del muro senza sfilatura dei giunti), non può essere applicato in modo asettico, ma necessita di una contestualizzazione rispetto allo scenario operativo e non è suscettibile di applicazione automatica o indiscriminata, richiedendo bensì un vaglio nel merito, in quanto l'intervento proposto porta alla realizzazione di un nuovo manufatto con caratteristiche diverse, rispetto allo stato di fatto;
- nel documento "List of pressures and threats for reporting 2019-2024", di cui all'art. 17 della direttiva Habitat (http://cdr.eionet.europa.eu/help/habitats_art17), è stata definita la Pressione/Minaccia PA04 "Rimozione di piccoli elementi paesaggistici per consolidamento appezzamenti agricoli (siepi, muretti in pietra, canneti, fossi aperti, sorgenti, alberi solitari, ecc.)";
- nel 2018 l'UNESCO ha inserito i muretti a secco nella lista del Patrimonio Culturale Immateriale <https://www.unesco.it/it/patrimoni-unesco/patrimonio-immateriale/larte-della-costruzione-in-pietra-a-secco-conoscenza-e-tecniche/>
- "I muretti a secco, la cui stabilità è assicurata dall'attenta selezione delle pietre e dal loro preciso posizionamento, rivestono un ruolo primario nella prevenzione di frane, alluvioni e valanghe e nella lotta contro l'erosione e la desertificazione, allo stesso tempo rafforzano la biodiversità e creano adeguate microcondizioni climatiche per l'agricoltura. Essi riflettono un rapporto equilibrato con l'ambiente e la relazione armoniosa tra l'uomo e la natura."
- l'eliminazione e la modifica dei muretti a secco possono essere, infatti, considerate come perdita diretta di habitat di specie di cui all'Allegato II della Direttiva Habitat 92/43/CE, considerato che nel formulario standard del Sito Natura 2000 sono presenti il cervone (*Elaphe quatuorlineata*) e anfibi (*Bombina variegata*, *Salamandrina terdigitata*) di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE (Direttiva Habitat) che frequentano abitualmente i muretti a secco;

Si propone **PARERE FAVOREVOLE** all'intervento: *"Ripristino muro di contenimento in pietra con utilizzo di malta"* - Proponente: Sig. Carmine Castellano, istanza acquisita con prot. reg. n. 312078 del 23/06/2025, **con il rispetto delle misure di mitigazione indicate dal tecnico nello studio di incidenza, dei "Sentito" precitati e delle seguenti prescrizioni:**

- **gli interventi di ripristino dei muri a secco dovranno essere eseguiti escludendo del tutto l'uso della malta cementizia o di calce;**
- **non saranno realizzate nuove strade, neanche temporanee, tra la viabilità esistente e l'area di intervento ma saranno utilizzate quelle già esistenti;**
- **non è previsto deposito neanche temporaneo di materiali, mezzi meccanici o quanto altro utilizzato nell'evento, su superfici classificate come habitat di cui alla Tabella A;**
- **è assicurato il rispetto dei valori target dei parametri di stato di conservazione indicati nell'all. C per gli habitat di cui alla Tabella A;**
- **non vengono lasciati materiali o qualunque altro residuo di cantiere o lavorazione sul posto, ad eccezione di pietre e materiali vegetali;**
- **il lavaggio dei mezzi utilizzati in cantiere durante le lavorazioni ed eventuali interventi di manutenzione degli stessi dovranno essere effettuate in aree idonee ed impermeabilizzate;**
- **dovranno essere attuate tutte le mitigazioni indicate nello Studio di Incidenza Ambientale, salvo diverse indicazioni fornite dall'Esperto agronomo/naturalista coinvolto nei lavori, di cui si terrà traccia nei report prodotti;**
- **le lavorazioni dovranno essere sospese tra il 31 marzo e il 01 settembre, quindi minimizzando qualsiasi tipo di disturbo alle specie presenti nei periodi riproduttivi**

(accoppiamento, nidificazione), in particolare delle specie 1279 “*Elaphe quatuorlineata*”, di cui all’articolo 4 della Direttiva 2009/147/CE e Allegato II della Direttiva 92/43/CEE;

- è fatto obbligo di comunicare l’inizio dei lavori ai soggetti gestori della ZSC e al Comando stazione dei Carabinieri Forestali territorialmente competente;
- è fatto obbligo che qualsiasi modifica alle opere in oggetto, ivi comprese le varianti previste per assolvere alle prescrizioni di Enti terzi, debba essere sottoposta a nuova procedura di valutazione di incidenza.

L’intervento dovrà essere, in ogni caso subordinato all’osservanza di tutte le leggi, le autorizzazioni e dei regolamenti in vigore.

La Commissione, sulla scorta dell’istruttoria condotta dalla dott.ssa Matilde Mazzaccara e in particolare dei contenuti valutativi che qui si intendono riportati integralmente nonché della proposta di parere formulata dalla stessa, decide di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata con le prescrizioni sopra riportate dall’istruttore.”.

- b. l’esito della Commissione del 15/01/2026, così come sopra riportato, è stato comunicato al sig. Carmine Castellano con nota prot. reg. n. 0044511/2026 del 20/01/2026;
- c. il sig. Carmine Castellano ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 737/2022, mediante versamento agli atti dell’Ufficio Valutazioni Ambientali;

RITENUTO di dover provvedere all’emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:

- il D.P.R. n. 357 del 08/09/1997;
- le Linee Guida Nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) pubblicate su G.U. n. 303 del 28/12/2019;
- il D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017;
- il D.P.G.R.C. n. 82 del 09/07/2025;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 795 del 19/12/2017;
- la D.G.R.C. n. 684 del 30/12/2019;
- la D.G.R.C. n. 280 del 30/06/2021;
- la D.G.R.C. n. 408 del 31/07/2024;
- la D.G.R.C. n. 737 del 28/12/2022;

Alla stregua dell’istruttoria tecnica svolta dalla dott.ssa Matilde Mazzaccara ed amministrativa compiuta dall’Ufficio Valutazioni Ambientali,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 15/01/2026, relativamente al progetto “Ripristino muro di contenimento in pietra con utilizzo di malta” da realizzarsi nel comune di Agerola (NA) proposto dal sig. Carmine Castellano con il rispetto delle misure di mitigazione indicate dal tecnico nello studio di incidenza, dei “Sentito” precitati e delle seguenti prescrizioni:

- 1.1. gli interventi di ripristino dei muri a secco dovranno essere eseguiti escludendo del tutto l'uso della malta cementizia o di calce;
- 1.2. non saranno realizzate nuove strade, neanche temporanee, tra la viabilità esistente e l'area di intervento ma saranno utilizzate quelle già esistenti;
- 1.3. non è previsto deposito neanche temporaneo di materiali, mezzi meccanici o quanto altro utilizzato nell'evento, su superfici classificate come habitat di cui alla Tabella A;
- 1.4. è assicurato il rispetto dei valori target dei parametri di stato di conservazione indicati nell'all. C per gli habitat di cui alla Tabella A;
- 1.5. non vengono lasciati materiali o qualunque altro residuo di cantiere o lavorazione sul posto, ad eccezione di pietre e materiali vegetali;
- 1.6. il lavaggio dei mezzi utilizzati in cantiere durante le lavorazioni ed eventuali interventi di manutenzione degli stessi dovranno essere effettuate in aree idonee ed impermeabilizzate;
- 1.7. dovranno essere attuate tutte le mitigazioni indicate nello Studio di Incidenza Ambientale, salvo diverse indicazioni fornite dall'Esperto agronomo/naturalista coinvolto nei lavori, di cui si terrà traccia nei report prodotti;
- 1.8. le lavorazioni dovranno essere sospese tra il 31 marzo e il 01 settembre, quindi minimizzando qualsiasi tipo di disturbo alle specie presenti nei periodi riproduttivi (accoppiamento, nidificazione), in particolare delle specie 1279 "Elaphe quatuorlineata", di cui all'articolo 4 della Direttiva 2009/147/CE e Allegato II della Direttiva 92/43/CEE;
- 1.9. è fatto obbligo di comunicare l'inizio dei lavori ai soggetti gestori della ZSC e al Comando stazione dei Carabinieri Forestali territorialmente competente;
- 1.10. è fatto obbligo che qualsiasi modifica alle opere in oggetto, ivi comprese le varianti previste per assolvere alle prescrizioni di Enti terzi, debba essere sottoposta a nuova procedura di valutazione di incidenza.

L'intervento dovrà essere, in ogni caso subordinato all'osservanza di tutte le leggi, le autorizzazioni e dei regolamenti in vigore.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. È fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
3. **CHE** il presente provvedimento ha validità 5 anni, nel rispetto delle disposizioni delle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) di cui all'Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano pubblicate su G.U. n. 303 del 28/12/2019.
4. **CHE** il proponente, con congruo anticipo, dia formale comunicazione della data dell'inizio dei lavori al competente Gruppo Carabinieri Forestale, con modalità atte a dimostrare l'avvenuta trasmissione della comunicazione.
5. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.
6. **DI** trasmettere il presente atto:
 - 6.1. al proponente sig. Carmine Castellano;
 - 6.2. al Comune di Agerola;
 - 6.3. all'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari;
 - 6.4. al Gruppo Carabinieri Forestale territorialmente competente;
 - 6.5. alla Riserva Naturale della Valle delle Ferriere (c/o Reparto CC Biodiversità - CE);

- 6.6. alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania per la pubblicazione sul BURC della Regione Campania anche ai fini degli adempimenti ex D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

DOTT.SSA SIMONA BRANCACCIO

Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa